

Giovanni Colzani

Titolo del progetto di ricerca

«*Parvus videri, sentiri magnus*». Plastica ideale in miniatura ellenistico-romana.

Area / Settore disciplinare: Archeologia Classica [L-ANT/07]

Tutor: Prof. Fabrizio Slavazzi

Ateneo di provenienza: Università di Pisa

Titolo della tesi di laurea magistrale:

Le cosiddette *Pudicitiae*. Formazione, diffusione e ricezione in età romana

Ambiti di ricerca: Archeologia romana; Storia dell'arte romana; Statuaria ellenistico-romana

Presentazione del progetto di ricerca

Il progetto di ricerca è incentrato sullo studio di una selezione di repliche in piccolo formato di modelli della plastica ideale ellenistica e romana, una classe di oggetti collocata all'intersezione tra le più vaste e meglio studiate produzioni di copie scultoree e di statuaria in piccola taglia. Benché differenti e varie in termini di qualità artistica e materiale, sarebbe un errore ritenere le miniature in generale niente altro che un'alternativa semplificata e a buon mercato alle copie in scala maggiore. Al contrario, le caratteristiche più significative degli esemplari in esame (l'accurata selezione di soggetti e tipologie, la possibilità di relazionarsi ai modelli con un approccio libero e interpretativo, l'uso di materiali rari e preziosi, la prevalente destinazione a contesti di tipo domestico), sembrerebbero elevarli a rappresentanti di un modo di declinare il valore artistico radicalmente diverso da quello che, nel corso dello stesso periodo, dominava lo spazio pubblico. Secondo un gusto che è possibile definire «callimacheo», tali statuette combinavano elevate qualità di materiali e fattura con erudite allusioni a celebri modelli: si consolida così una visione più completa del ruolo giocato dalla nozione di *leptotes* intesa come parte di una dinamica di estremi. Nel mostrare la forza della connessione tra estetica e materialismo all'interno delle modalità ellenistiche e romane d'intendere l'esperienza artistica, lo studio degli esemplari relativi a due tra i soggetti più rappresentativi (Eracle ed Afrodite) contribuirà non solo ad una migliore comprensione dello status di questo tipo di produzione all'interno dello sviluppo della plastica antica, ma anche a delineare con particolare chiarezza i gusti e le aspettative di una raffinata committenza capace di apprezzarne significati e valore.